

Tra resilienza e crescita: prima indagine sulla formazione continua del settore artigiano in Trentino

Piano di monitoraggio Fondartigianato 2023-2024

Come Università di Trento, presentiamo una sintesi dell'attività di monitoraggio e valutazione della formazione erogata da Fondartigianato nel territorio della Provincia Autonoma di Trento relativa ai progetti operativi finanziati sulla base dell'Invito 1-2023 e dell'analisi dei dati storici riferita agli Inviti 1-2019, 1-2021 e 1-2022.

L'illustrazione dell'impianto di valutazione si accompagna a un *policy brief* che riassume i possibili sviluppi futuri della ricerca utili a disegnatori e decisori politici.

Lo scopo dell'indagine svolta è stato, per la prima volta sul territorio provinciale, mettere una pietra angolare nell'osservazione della formazione continua artigiana erogata e fornire una prima essenziale cassetta degli attrezzi a beneficio del sistema artigiano stesso e, più in generale, del sistema economico e istituzionale del nostro territorio.

L'architettura del sistema di monitoraggio ha previsto una ricerca qualitativa e quantitativa dei progetti formativi realizzati attinenti alla Linea di finanziamento 2 "Progetti di sviluppo di accordi quadro" sostenuta dalla partecipazione inedita di una molteplicità di attori: le Parti Sociali Regionali, l'Ente bilaterale territoriale, l'Istituto di ricerca IRVAPP (Istituto sulla ricerca valutativa delle politiche pubbliche della Fondazione Bruno Kessler), esperti esterni e l'Agenzia del Lavoro. Quest'ultima è a sua volta promotrice di una ricerca parallela sulla percezione degli imprenditori artigiani rispetto alla formazione, con un *focus* specifico su come questa influenzi la propensione alla partecipazione agli interventi formativi. Tale pluralità di soggettività è intervenuta nelle diverse fasi di strutturazione del Piano di monitoraggio organizzato in tre macroaree e con un approccio metodologico misto (un'indagine quantitativa di tipo CAWI sui lavoratori preceduta da un test pilota, cinque interviste agli Enti di formazione, quattro *focus groups* con i diversi attori territoriali coinvolti nella progettazione e realizzazione della formazione).

L'attività di monitoraggio si è declinata in diversi momenti:

- 1) Una prima fase di definizione delle domande di ricerca, delle modalità e degli strumenti per la valutazione quantitativa e qualitativa della formazione erogata che ha coperto l'arco temporale ottobre 2023-aprile 2024. Nel periodo considerato, il gruppo di ricerca dell'Università di Trento ha partecipato a cinque riunioni con le Parti Sociali Regionali e l'Ente bilaterale territoriale svoltesi presso la sede di quest'ultimo. Per ottimizzare tempi e modalità di avvio dell'attività, è stato nominato un Gruppo di Monitoraggio composto da due referenti delle Parti Sociali (Associazione Artigiani Trentino e UIL Trentino), un referente dell'articolazione regionale del Fondo e due

referenti dell'Università di Trento. La definizione di un gruppo di lavoro in modalità ristretta ha consentito di individuare più celermente obiettivi, priorità e risultati attesi. L'Università di Trento ha accolto la richiesta di attualità delle Parti Sociali di un affondo analitico rispetto ai temi di ESG (*Environmental, Social and Governance*) e digitalizzazione, sia in riferimento all'analisi dei dati storici relativi agli Inviti 1-2019, 1-2021 e 1-2022, sia rispetto alla predisposizione del questionario somministrato ai lavoratori in aula a partire da settembre 2024. La fotografia dell'esistente – basata su una valutazione *ex post* di progetti già conclusi e punto di partenza dell'analisi qualitativa – ha consentito di individuare punti di forza e aree di miglioramento del sistema formativo di Fondartigianato in Provincia di Trento.

2) Una seconda fase di realizzazione dell'attività di monitoraggio vera e propria attuata con metodologia mista a partire da giugno 2024, una volta avuto accesso ai dati storici della formazione già erogata sul territorio. Nel percorso sono stati analizzati, grazie all'apporto di una risorsa messa a disposizione da UIL Trentino e al personale dell'articolazione regionale del Fondo, i progetti operativi passati con una particolare attenzione analitica ai temi di ESG e digitalizzazione. Parallelamente sono state realizzate cinque interviste dirette agli enti di formazione per tracciare il fabbisogno formativo e individuare eventuali fattori di ottimizzazione. Nello stesso periodo, i ricercatori dell'Università di Trento hanno predisposto e presentato il questionario al Gruppo di Monitoraggio del Piano, discutendo revisioni e suggerimenti. Una volta finalizzato il questionario, è stata avviata una fase pilota (luglio-agosto, con metodologia CAWI) per misurarne l'efficacia prima della diffusione a numeri più ampi. La somministrazione e raccolta dei dati vera è propria è iniziata con i corsi di settembre 2024 e si è conclusa il 19 aprile 2025, in linea con la proroga dell'Invito 1-2023 decisa da Fondartigianato.

3) Il terzo momento di questo percorso ha riguardato l'analisi dei dati raccolti, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo con una particolare attenzione agli esiti di apprendimento, e gli impatti *ex post* delle azioni formative per i lavoratori che hanno partecipato alle lezioni e all'evoluzione del fabbisogno. Anche in questa fase, sono stati esplorati i temi di ricerca di ESG e digitalizzazione a completamento dell'analisi sulla formazione pregressa.

Policy brief

1) Rispetto al quadro economico complessivo e alla metodologia di analisi utilizzata, l'analisi svolta ha mostrato numerosi elementi di continuità e coerenza con le osservazioni del sistema trentino svolte da esperti in precedenti occasioni (da ultimo ad es. nel contesto degli Stati Generali del Lavoro): la formazione continua agisce lato offerta e lato domanda, nell'ottica di sostenere le imprese e, nel medesimo tempo, le persone che lavorano; essa contribuisce ad accrescere produttività, attrattività e partecipazione al mercato del lavoro e si rivela cruciale per affrontare la transizione digitale, ecologica e demografica. Si ritiene che tali indicazioni possano giovare tanto ai soggetti che disegnano e organizzano le iniziative e i percorsi formativi, come al sistema della bilateralità e della contrattazione collettiva, come infine agli altri attori, privati e pubblici, che presidiano il terreno delle politiche del mercato del lavoro, in Trentino. E non solo:

la nostra indagine, con la sua metodologia ibrida, è replicabile in altri contesti regionali e per altri settori.

Gli indicatori ISTAT (ind. 063 e ind. 099) mostrano che negli anni 2018-2023 in Provincia di Trento gli occupati che hanno partecipato ad attività formativa e di istruzione rimangono nella forbice compresa tra l'11 e il 17%; mentre gli adulti che hanno partecipato all'apprendimento permanente tra il 10 e il 14, 8%. Si tratta di dati almeno buoni o anche da giudicare molto buoni (specialmente il primo), nel confronto con la media nazionale e rispetto alle Regioni italiane più sviluppate. Del resto, anche l'ultimo Rapporto del BES ferma l'asticella per il Trentino al 17,1%, una percentuale di coinvolgimento più alta dei contesti nordorientale e nazionale (rispettivamente 13,9% e 11, 6%). Si tratta però di dati non particolarmente positivi in assoluto (e anche in relazione ai paesi europei che guidano il *ranking* dei tassi di partecipazione alle iniziative di formazione continua). Gli investimenti sulle progettualità come quelle oggetto di osservazione devono quindi, anche per quanto riguarda il sistema artigiano trentino, continuare ad essere sostenuti, se possibile ancora con maggiore forza innovativa e impegno istituzionale e finanziario.

L'analisi svolta ha mostrato la possibilità concreta di integrare, anche nell'ottica del monitoraggio e della valutazione, in un'unica prospettiva approcci scientifici diversi (giuridico, economico, statistico e analisi di matrice psicosociale) insieme al contributo fondamentale delle parti dei soggetti attuatori e degli attori della bilateralità artigiana: Associazione Artigiani Trentino e Cgil-Cisl- Uil del Trentino. L'attività posta in essere ha visto, del resto, la partecipazione di una pluralità di attori: oltre al gruppo di ricerca dell'Università di Trento, che è in ultima analisi il soggetto responsabile della stesura del presente Rapporto, l'Ente bilaterale (EBAT), l'Istituto sulla ricerca valutativa delle politiche pubbliche della Fondazione Bruno Kessler (IRVAPP, l'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento. Tale metodologia di analisi mista, che rappresenta un valore precipuo di questo Rapporto, va sostenuta e valorizzata anche in futuro, perché è risultata portatrice di particolare valore aggiunto, sia nel controllo dei caratteri del sistema che nella analisi approfondita di tutti i diversi elementi della formazione continua in artigianato.

2) Rispetto alla formazione erogata nel periodo 2019-2022, l'analisi ha consentito di individuare canali di rilevazione del fabbisogno e attivazione delle richieste formative. La corralità del sistema di rilevazione rappresenta un valore aggiunto della formazione artigiana, consentendo di intercettare capillarmente i bisogni formativi generali e specialistici. Vi è stato un elevato coinvolgimento di titolari o soci dell'impresa nelle azioni formative, confermando peraltro la assenza di una netta separazione di ruoli nelle imprese artigiane trentine. L'indagine ha rilevato, inoltre, che le imprese trentine si sono spesso fatte parte attiva: questa consapevolezza circa la rilevanza della formazione continua per operare sull'innovazione e sulla competitività è un indicatore importante di salute del sistema e va valorizzata anche in prospettiva futura.

Con riferimento alle informazioni raccolte, l'indagine consente di sostenere l'importanza di ulteriori iniziative volte a definire parametri oggettivi di comparazione utili a rilevare con ancora maggiore accuratezza l'impatto della formazione erogata. Le traiettorie di miglioramento sono, in questa chiave, molteplici: esiste ancora una certa problematicità di comparazione e lettura delle rendicontazioni sulla formazione svolta. Essenziale si rivela, in particolare, l'ipotesi di costruire progressivamente un database generale e uniforme con tutti i dati della formazione del sistema artigiano trentino.

Relativamente ai contenuti della formazione erogata, la mappatura suggerisce poi l'opportunità di rafforzare ulteriormente l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla crescente domanda di competenze *green* e, soprattutto, digitali. Accanto al potenziamento della formazione, vi è spazio poi per azioni di razionalizzazione e messa in trasparenza delle attività formative stesse.

3) Rispetto alla formazione erogata nel 2024-2025 nell'ambito del progetto di sviluppo FAST, l'analisi ha consentito di realizzare una indagine di natura sperimentale per la raccolta dei dati. Nello specifico è stato predisposto un questionario somministrato nell'ambito del progetto FAST (con una somministrazione di prova e una somministrazione effettiva che ha coperto il relativo periodo). L'analisi delle risposte fornite al questionario ha consentito di osservare numerosi dati relativi ai rispondenti, persone che lavorano nelle imprese artigiane e imprenditori artigiani, ai percorsi finanziati e alla formazione erogata. Le indicazioni sono numerose. Tra queste si può constatare anzitutto che le iniziative formative offerte nell'ambito del progetto di sviluppo hanno permesso di acquisire nuove competenze digitali e trattato in una certa misura varie tematiche relative alla sostenibilità; in entrambe queste direzioni, sia lavoratori dipendenti che soci/titolari di impresa manifestano interesse a nuove iniziative: questa rappresenta una preziosa indicazione anche sul terreno della *policy*, per tutti gli attori del sistema.

I dati raccolti indicano che tra i dipendenti e soci vi è un generale atteggiamento positivo nei confronti delle attività formative e una sensibilità nel considerare tale strumento come utile per l'acquisizione di competenze e lo sviluppo dell'impresa. Il contesto ha dunque un buon grado di *trainability*, di disponibilità a investire tempo e denaro in attività formative avanzate: senz'altro più in ambito digitale, ma anche, sia pure in misura minore, in materia di sostenibilità ambientale. Vi sono, inoltre, una serie di indicazioni su fenomeni di recente sviluppo come il lavoro da remoto o l'impiego dell'intelligenza artificiale.

Si sono registrate infine alcune frizioni, che, per quanto minute, confermano la necessità di un maggiore raccordo con i soggetti che in concreto somministrano la formazione, nonché di un allineamento degli strumenti utilizzati. Al contempo, sono state individuate alcune difficoltà tecniche, come il problema della gestione delle risposte di coloro che partecipano a più eventi formativi, anche alla luce di garantire la riservatezza nella raccolta e trattamento dei dati. Anche su questi aspetti di dettaglio sarà necessario intervenire in futuro.

4) Rispetto al progetto di monitoraggio e valutazione Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma/FBK-IRVAPP, l'analisi sinora svolta ha valorizzato la peculiare sinergia pubblico-privato che caratterizza la formazione continua artigiana in Trentino, un caso unico nel panorama nazionale. Se l'area di azione di Fondartigianato ha finanziato la partecipazione alle iniziative formative dei dipendenti, la Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma è intervenuta integrando il finanziamento e coprendo la partecipazione per titolari, soci e collaboratori familiari delle imprese aderenti a Fondartigianato. Ne è risultata una complementarità vincente: se Agenzia riconosce nella formazione continua uno degli elementi chiave per migliorare la competitività delle imprese, la crescita, l'occupazione e la salvaguardia del capitale umano, il Fondo si concentra sulla valorizzazione delle risorse umane di un settore fondamentale per il territorio provinciale. Ne è seguita la messa a punto di azioni formative di qualità e – così come per gli interventi realizzati – anche per il sistema di monitoraggio possono essere

valorizzate sinergie e metodologie diversificate. Ciò ha così potuto offrire, in ultima analisi, uno spaccato analitico della formazione artigiana e delle sue direttrici di sviluppo più ampio e completo. L'analisi svolta – al momento ancora provvisoria e parziale – rivela la fattibilità e l'utilità di osservare la percezione imprenditoriale come leva interpretativa e potenziale oggetto di *policy*. L'indice costruito mostra una buona tenuta psicometrica e può costituire la base per un monitoraggio sistematico su più settori e territori.

L'analisi preliminare suggerisce che le leve cognitive, come la percezione della relazione tra formazione e fidelizzazione, possano giocare un ruolo cruciale nel determinare l'attivazione formativa, al di là dei vincoli strutturali o economici. Future indagini empiriche potrebbero anche concentrarsi su ulteriori interrogativi circa l'efficacia della formazione. Una completa valutazione del ciclo formativo dovrebbe infatti includere anche una analisi del cosiddetto “*transfer of training*”, ovvero, in che misura le conoscenze e competenze apprese in formazione sono poi, nel tempo, trasferite nelle pratiche lavorative (modo di lavorare) e nei meccanismi organizzativi (ad esempio: misure organizzative per valorizzare l'innovazione). Un approfondimento di questo tipo richiederebbe l'adozione di un modello di ricerca diacronico e *multi-source*. Diacronico perché esigerebbe lo svolgimento di rilevazioni su cambiamenti lavorativi e organizzativi dopo qualche mese (circa 6) a termine dell'esperienza formativa; *multi-source* perché comporterebbe l'ascolto delle persone direttamente coinvolte nella formazione e anche di coloro (manager, supervisor) che si occupano di gestione organizzativa.